

Per l'esecuzione perfetta, per l'importanza, ma anche per un'altra ragione, quella di Jadid è stata...

# Una punizione divina

## Gli dei del calcio hanno castigato quelle scarpette con gli swarovski

di Giovanni Ratti

Si giocava in una giornata dolce come le curve di Jessica Rabbit, i piedi di Johan Cruyff o un tackle di Moroni. Si vinceva due a zero con un quarto d'ora vabbè più recupero da giocare. E insomma vai a pensare che il percorso fra quel trentesimo del secondo tempo e il momento di passare alla cassa per l'incasso dei tre punti sarebbe stato quel giro della morte che è stato.

La partita l'hanno dovuta rivincere, strappandola di peso dal cestino già traboccante delle occasioni perse in cui stava scivolando, Manaj con l'ultima percussione che se guardi il rugby ha ricordato Chabal detto l'Orco, e Jadid con una punizione che la porta davanti alla curva Favalli se la ricorderà per un pezzo anche se lei ha fatto gol su punizione anche Platini. Una punizione divina, e non solo nel senso più evidente. Te lo spiego dopo, se hai pazienza.

Fin lì la Cremona aveva fatto del suo meglio (e un po' del suo peggio) per giustificare il salto del pranzo della domenica: due gol bellissimi e fondamentali in ottica addirittura stagionale, uno subito e l'altro buono per abbassare (in apparenza almeno) il fuoco sotto il pentolone dei bollori avversari. Personaggi e interpreti Miura Manaj con la percussione del primo e la zuccata del secondo, Mammolo Criallese con due assist sfavillanti che salvano una



Jadid e Manaj festeggiano la rete della vittoria segnata dal marocchino

partita per il resto fatta di irritanti smarrimenti, Alemarchi con il tocco che Branduani non è arrivato in tempo a fermare.

Due gol sbucati dal nulla, il primo perchè arrivato subito il secondo perchè nell'oretta appena scorsa fra il primo e il secondo la Cremona aveva messo ansie e pasticci, alcuni oltre i limiti dell'analfabetismo calcistico. Per stare a galla si era fat-

ta bastare la voglia di battersi e sbattersi, intorno a Briganti che si conferma - peraltro senza troppa concorrenza - l'acquisto che probabilmente assicurerà alla squadra una salvezza ancora non è dato sapere quanto tribolata.

La Feralpi aveva giocato con maggiore compostezza, ma fino all'ultimo quarto d'ora a Galli non si sarebbero mai rizza-

ti i capelli in testa nemmeno se li avesse ancora.

Poi sul due a zero la nostra brigata, ritenendosi forse in diritto dopo tanti mali di pancia, ha commesso peccato di allegria, che nel decalogo del calcio è più grave di desiderare la donna d'altri. Senza considerare che era in vistosa avaria Palermo (assai imbruttito nel secondo tempo) e che alla

Feralpi i cambi decisi da Scienza avevano fatto bene, ci si è avventurati in un paio di contropiede assai dispendiosi, soprattutto se come Favalli si sarebbe dovuto montare la guardia a uno degli avversari più esplosivi (anche se fin lì aveva fatto la cellula dormiente). E infatti Favalli non c'era quando Bracaletti ha crosato per il due a uno di Romero, e non c'era quando Bracaletti ha segnato in ingiustificata solitudine il due a due.

A quel punto però è stata la Feralpi a commettere atti calcisticamente impuri: perchè non si è accontentata, ha rincorso l'impresa dimenticando che nel calcio è sempre pericoloso sporgersi. A punirla sono stati Manaj che ha dato l'ultima martellata approfittando degli spazi concessi dall'avversario, e Jadid, il cui nome essendo ostico viene qui cambiato d'ufficio in omaggio al fatto che ha evitato che mi si fermassero sullo stomaco gli oro saiva mandati giù a colazione: lo chiameremo Antonetto.

Avvicinandoci all'esaurimento dello spazio a disposizione, non dimentico di accreditare a Moroni un tackle vinto (così magari perdona lo scherzo iniziale) e di rendere omaggio a una partita finalmente da circoletto grigiorosso (e quindi, in automatico, vincente perchè l'ometto ha mezzi fisici straripanti) di Manaj: che magari suo papà l'ha chiamato Rej per facilitare il compito a chi un giorno gli dovrà trovare

un soprannome adeguato dato che ma guarda il caso O'Rey era quello di Pelè. Manaj ha iniziato subito a trivellare la difesa avversaria, che pure non scherza quanto a mezzi atletici ed esperienza, ha interpretato il copione favorito da 'solo contro tutti' con più costrutto e meno concessioni alla sceneggiata che guasta l'umore agli arbitri. Ha fatto un gol e ne ha fatti fare due, ha distribuito le (tante) energie dall'inizio alla fine della lunga partita (quasi 98 minuti), ha fatto reparto senza ignorare i compagni. Più attacco e meno attaccabrighe, affarone fatto.

Bè, questa partita è toccata vincerla due volte, ma ne valeva la pena. Tutto bene dunque, a una condizione: che a nessun grigiorosso salti in mente di imitare quel giocatore della Feralpi che ha sfoggiato imperdonabili scarpe da gioco con gli swarovski.

E' anzitutto per questo che la Feralpi ha meritato di perdere: gli dei del calcio avranno tanti difetti, ma hanno un certo buon gusto. E non potevano lasciare impunita una squadra che lascia che un suo giocatore porti a spasso scarpette luccicanti come non se ne vedevano da quando Wanda Osiris scendeva gli scaloni lanciando baci agli ammiratori. Quindi Jadid è stato strumento del giusto castigo decretato dalle divinità che presiedono alle sorti del calcio: per questo gli è riuscita quella che è stata a tutti gli effetti una punizione divina.

La polemica. «Qualcuno della curva mi ha respinto con insulti, una festa rovinata»

## Jadid: «Cori razzisti per me»

di Ivan Ghigi

CREMONA — Per Abderrazak Jadid una festa rovinata. Per il fantasista grigiorosso il ritorno alla vittoria è macchiato da un episodio spiacevole, che ha rovinato a fine gara la domenica. In pochi minuti dalla gioia del gol all'amarrezza degli insulti ricevuti, dice il giocatore, da alcuni tifosi.

«Il mio gol è normale — commenta Jadid — quello che è successo dopo non lo è».

Jadid si era avvicinato alla Curva Favalli per lanciare la maglietta.

«No, non ho dato la maglietta perchè un gruppo di tifosi della curva, dopo che li abbiamo applauditi come giustamente loro chiedono, ha fatto

partire cori razzisti verso di me. Imbarazzante, specie dopo una vittoria. Non ho mai visto cose del genere nella mia carriera e nelle piazze dove ho giocato, anche dove il razzismo è più forte. In queste situazioni ho sempre ricevuto segni di riconoscenza, di solito la maglietta dopo una vittoria è una cosa che non si rifiuta. Invece ho ricevuto insulti da alcuni che sembravano cani che abbaiano. E pensare che qua a Cremona, prima di me, sono passati giocatori che hanno gettato in terra la maglia e se ne sono andati. I tifosi altre volte hanno voluto le scuse dei giocatori per prestazioni scarse o per mancanza di rispetto. Adesso sono quei pochi tifosi a dover chiedere scusa.

In settimana, se vogliono, quelli che hanno cantato contro di me li posso anche incontrare».

«Giudicate voi se la festa è stata rovinata — prosegue Jadid —. Queste cose purtroppo avvengono ovunque, anche a livello internazionale perchè il razzismo non ha categoria. Non contasse siamo in Lega Pro o in Europaleague, come ne parlano i giornali nazionali è giusto che anche a livello locale non si chiuda con indifferenza la cosa».

Quanto alla gara, Jadid parla della punizione decisiva. «A Lumezzane, sulla mia punizione, un miracolo del portiere aveva evitato il gol, con il Renate idem; a Monza su punizione ho centrato una tra-

versa interna: stavolta non ho pensato a queste cose, ho pensato solo a calciarla bene e sono contento di aver segnato. Spero che serva per ritrovare serenità e che aiuti tanti miei compagni ad essere più sereni in futuro. Ho calciato sopra la testa di Pinardi, ma credo che questa sconfitta non faccia soffrire la Feralpisalò, perchè sta bene in classifica e anche se abbiamo interrotto una serie positiva non li manderemo in crisi».

Jadid vuole chiarire il suo rapporto con la tifoseria grigiorossa. «Sono un centrocampista da otto gol (uno in Coppa, ndr), a livello di prestazioni anche io ho avuto un calo come tutta la squadra, non posso negarlo.

Jadid contestato a fine gara da alcuni tifosi della Curva



Jadid contestato a fine gara da alcuni tifosi della Curva

Ma forse tutto questo a Cremona non basta. Visto che devo restare qua un altro anno, vorrei capire che sostegno posso avere io dai miei tifosi. In settimana ne parleremo

con la società. In campo so bene che porto i colori dei nostri tifosi e cerco sempre di fare le cose bene, quindi vorrei sapere come stanno le cose tra me e loro».

## Le altre gare. Cadono Lumezzane e Giana, Pavia rimonta (1-1)

<b>LUMEZZANE</b>	<b>0</b>
<b>BASSANO VIRTUS</b>	<b>1</b>
<b>Lumezzane:</b> Bason, Mogos, Pantano (87' Franchini), Nossa, Belotti, Alimi, Potenza, Baldassin, Sarao, Meduri (71' Cruz), Varas (62' Eku-ban). All. Braghin.	
<b>Bassano Virtus:</b> Rossi, Toninelli, Stevanin, Cenetti, Priola, Zanella, Furlan (87' Casarini), Davi, Pietribiasi (76' Ingenieri), Iocolano, Cattaneo (46' Proietti). All. Asta.	
<b>Arbitro:</b> Strippoli.	
<b>Rete:</b> 16' Pietribiasi.	
<b>Note:</b> espulso al 74' Priola.	

<b>NOVARA</b>	<b>3</b>
<b>VENEZIA</b>	<b>0</b>
<b>Novara:</b> Tozzo, Vicari, Freddi (79' Bergamelli), Foglio, Buzzegoli (70' Miglietta), Gavazzi, Garufo, Bianchi, Evacuo, Pesce, Corazza (67' Della Rocca). All. Toscano.	
<b>Venezia:</b> Fortunato, Capogrosso, Sales, Giorico (78' Dell'Andrea), Cernuto, Espinal, Varano, Zaccagni, Greco (90' Scaferlato), Bellazzini (70' Guerra), Raimondi. All. Serena.	
<b>Arbitro:</b> Perotti.	
<b>Reti:</b> 28' Corazza, 54' Freddi, 64' Corazza.	

<b>MANTOVA</b>	<b>2</b>
<b>TORRES</b>	<b>0</b>
<b>Mantova:</b> Zima, Blaze (60' Marchionni), Tavanti, Scrosta (76' Todisco), Trainotti, Siniscalchi, Boniperti (50' Gyasi), Raggio Garibaldi, Belleck, Paro, Said. All. Juric.	
<b>Torres:</b> Testa, Aya, Minarini, Bottone, Marchetti, Migliaccio, Imparato (76' Marinaro), Foglia, Barbuti, Maiorino (46' Buonaiuto), Baraye (58' Colombi). All. Bucchi.	
<b>Arbitro:</b> Capone.	
<b>Reti:</b> 6' Raggio Garibaldi, 19' Tavanti.	

<b>PORDENONE</b>	<b>0</b>
<b>ALESSANDRIA</b>	<b>1</b>
<b>Pordenone:</b> Careri, Salvatori, Placido, Fortunato, Fissore, Bertolucci, Simoncelli, A. Migliorini (81' ravasi), Maccan, Franchini, Maracchi (40' Mattiellig). All. Rossitto.	
<b>Alessandria:</b> Nordi, Sosa, Sabato (67' Terigi), Morero, Mezavilla, Mora (75' Nicolao), Vitrofrancesco, Obodo, Valentini (71' Spighi), Rantier, Iunco. All. D'Angelo.	
<b>Arbitro:</b> Baroni.	
<b>Rete:</b> 21' Mezavilla.	
<b>Note:</b> espulso al 43' Simoncelli.	

<b>AREZZO</b>	<b>1</b>
<b>PAVIA</b>	<b>1</b>
<b>Arezzo:</b> Benassi, Panariello, Guidi, Gambadori, Carcione (64' Coppola), Villagatti, Brumat, Dettori, Montini (68' Testardi), Yaisien (83' Padulano), Franchino. All. Capuano.	
<b>Pavia:</b> Facchin, Cristini, Malomo, Rosso (55' Grbac), Ghiringhelli, Corvesi (46' Carraro), Sereni, Pederzoli, Soncin, Marchi, Ferretti. All. Maspero.	
<b>Arbitro:</b> Cifelli.	
<b>Reti:</b> 44' Yaisien, 91' Carraro.	

<b>ALBINOLEFFE</b>	<b>0</b>
<b>RENATE</b>	<b>0</b>
<b>Albinoleffe:</b> Offredi, Salvi, Anghileri, Spinelli, Moi, Allievi, Maietti, Gazo (86' Bentley), Momenté (80' Pesenti), Silva Reis, Corradi (72' Vorobjovs). All. Mangone.	
<b>Renate:</b> Cincilla, Di Gennaro, Bonfanti, Malgrati, Perini, Riva, Iovine, Muchetti, Cocuzza (59' Tadrezza), Scaccabarozzi (69' Chimenti), Odogwu. All. Boldini.	
<b>Arbitro:</b> Baldicchi.	

<b>GIANA ERMINIO</b>	<b>1</b>
<b>PRO PATRIA</b>	<b>2</b>
<b>Giana:</b> Paleari, Perico, Augello, Marotta, Polenghi, Montesano (78' Spiranelli), Pinto, Biraghi, Recino, Perna (69' Sinigaglia), Crotti (70' Gasbarroni). All. Albé.	
<b>Pro Patria:</b> Melillo, Guglielmotti, Taino, Calzi, La Morte (88' Zaro), Pisani, Giorno, Arati, Serafini, Candido (78' Bovi), Baclet (67' Casolla). All. Montanari.	
<b>Arbitro:</b> Rossi.	
<b>Reti:</b> 21', 75' Serafini, 59' Crotti.	
<b>Note:</b> espulsi al 35' Recino, al 57' Guglielmotti.	